



I numeri

Cinque milioni di lavoratori contribuiscono all'11% del Pil

■ Sono poco meno di cinque milioni e ontribuiscono alla produzione del prodotto interno lordo per l'11,1 per cento, versano alle case dello Stato quasi 11 miliardi di contributi previdenziali e fiscali l'anno, incidono per circa il 10 per cento sul totale dei lavoratori dipendenti ma sono sempre più attivi anche nel lavoro autonomo e imprenditoriale, dove riescono a creare nuove realtà aziendali anche in questa fase di crisi. Questi, secondo l'ultimo Dossier Statistico Caritas/Migrantes, Il numero degli immigrati è triplicato nell'ultimo decennio ed è aumentato di quasi un milione nell'ultimo biennio. All'inizio del 2010 l'Istat ha registrato 4 milioni e 235mila residenti stranieri includendo tutte le persone regolarmente soggiornanti seppure non ancora iscritte in anagrafe, si arriva a 4 milioni e 919mila, ovvero un immigrato ogni 12.

polazione in età produttiva e di manodopera, in particolare per alcuni tipi di lavori e di qualifiche. Solo la presenza di immigrati consente alle imprese di produrre e alle famiglie di essere aiutate nella cura dei propri cari. Inoltre gli immigrati rappresentano oggi una quota significativa non solo dei nuovi occupati, ma anche dei nuovi imprenditori».

Per il presidente del Senato, Renato Schifani, l'Italia deve «bandire ogni forma di intolleranza e razzismo e aiutare chi con il proprio lavoro e la propria cultura, ma nel pieno rispetto della legge, contribuisce ad accrescere la ricchezza sociale ed economica dell'Italia». La Pd Rosy Bindi sollecita «a governare e a non demonizzare l'immigrazione rispettando le differenze e puntando con risorse adeguate all'integrazione cittadini stranieri».

Diaz, secondo i giudici De Gennaro depistò le indagini per salvarsi

Depositare le motivazioni della sentenza con cui la Corte d'Appello di Genova, nel giugno scorso, ha condannato a 16 mesi di reclusione l'ex capo della Polizia per istigazione alla falsa testimonianza.

FELICE DIOTALLEVI

ROMA
politica@unita.it

L'ex Capo della polizia Gianni De Gennaro, durante il G8 di Genova, «aveva con evidenza l'interesse a non fare trapelare un suo diretto coinvolgimento nella vicenda Diaz». Lo scrivono nella motivazione della sentenza i giudici della Corte d'Appello di Genova, Maria Rosaria D'Angelo e Raffaele Di Napoli, che lo scorso 17 giugno condannarono De Gennaro ad un anno e 4 mesi di reclusione con pena sospesa e non menzione sulla fedina penale. Insieme all'attuale direttore dell'Asi, l'organismo che coordina i servizi segreti civili (Aisi)

Le motivazioni «Aveva l'interesse a non far trapelare il suo coinvolgimento»

e militari (Aise), venne condannato a quattordici mesi anche l'ex capo della Digos di Genova all'epoca del G8 Spartaco Mortola. Secondo i giudici genovesi, De Gennaro alterò «l'accertamento dei fatti, delle loro modalità e delle responsabilità politiche e penali, dei fatti posti in essere» durante l'irruzione notturna alla scuola Diaz del 20 luglio 2001. I giudici sottolineano come l'intero servizio di ordine pubblico nei tre giorni

del G8 si rivelò un «insuccesso»: morì Carlo Giuliani, nella scuola Diaz non furono trovati i black bloc. Erano dunque necessari depistaggi. De Gennaro avrebbe per questo ordinato all'ex questore di Genova Francesco Colucci di ritrattare le dichiarazioni rese nel corso del processo Diaz, in modo da scagionare completamente l'allora capo della polizia.

Colucci fu intercettato durante il processo mentre riferiva a Spartaco Mortola che il «capo» gli avrebbe detto di «cambiare il tiro» sulla ricostruzione della catena di comando nell'irruzione e sul ruolo giocato dall'allora capo della comunicazione del Dipartimento di sicurezza Roberto Sgalla. «Il capo ordinò - si legge nelle motivazioni della sentenza - a Colucci di rivedere le precedenti dichiarazioni sulla questione Sgalla (vale a dire sulla presenza sul campo del portavoce del capo della polizia) per aiutare i colleghi imputati nel processo per l'irruzione». Questa strategia sarebbe stata messa a punto in una riunione privata tra Colucci e De Gennaro a Roma, un faccia a faccia che l'ex questore evitò accuratamente di menzionare al processo.

Colucci in quel periodo era in attesa di un avanzamento in carriera. Per i giudici De Gennaro, chiedendogli di favorirlo, «abusò anche della funzione pubblica esercitata e connessa al suo ruolo di direttore generale del Dipartimento di pubblica sicurezza». Spartaco Mortola della ritrattazione di Colucci era al corrente e cosciente della portata. «Ben sapeva - si legge - che sulla circostanza dell'ingresso nella scuola Pascoli stava veicolando Colucci una versione difensiva non corrispondente alla realtà dei fatti che, per altro, erano ben noti allo stesso Mortola».

Delitto Meredith La Corte dispone una nuova perizia d'ufficio

■ Una nuova perizia d'ufficio per stabilire «mediante nuovo accertamento tecnico l'attribuzione e il grado di attendibilità dell'eventuale attribuzione del dna presente sui reperti». L'OVE invece non fosse possibile «si valuti il grado di attendibilità degli accertamenti genetici eseguiti dalla polizia scientifica sui reperti, con riferimento anche ad eventuali contaminazioni». È la decisione che la Corte d'Assise d'Appello ha preso ieri nel corso del processo a carico di Amanda Knox e Raffaele Sollecito, condannati in primo grado per l'omicidio di Meredith Kercher. La Corte ha così accolto la richiesta di una nuova perizia avanzata dalle difese. Alla lettura della decisione Amanda e Raffaele sono scoppiati in lacrime.

Le reazioni Accolta la richiesta della difesa di Sollecito e Amanda Knox

«Finalmente, dopo tre anni, comincia il processo», ha infatti sostenuto Luca Maori, difensore di Raffaele Sollecito insieme a Giulia Bongiorno. «La Corte cerca di rendere più certi elementi indiziari dai quali si risale ai responsabili o agli innocenti», ha poi spiegato Luciano Ghirga, difensore di Amanda Knox. «Non è una vittoria della difesa - ha puntualizzato Francesco Maresca, che rappresenta la famiglia della studentessa inglese uccisa a Perugia il 1 novembre del 2007 - È una vittoria della verità». Ovviamente non soddisfatti i pubblici ministeri. «In ogni caso - ha commentato il pm Manuela Comodi - finalmente finirà il tormentone sui presunti errori, che non ci sono stati».

Per la pubblicità su

L'Unità **PK** publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, Borgo Città Nuova 72, Tel. 0131.445522
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
AREZZO, via F. Petrarca 4, Tel. 0575.401498
CASERTA, via Giannone 62, Tel. 0823.462311

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
GENOVA, P.zza della Vittoria 11, Tel. 010.5959909
TARANTO, via Cavallotti 90, Tel. 099.4532982
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, C.so Cavour 17, Tel. 0321.393023
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
ROMA, P.zza Colonna 3666, Tel. 06.69548238
SANREMO, via G. Matteotti 178, Tel. 0184.507223

PERUGIA, via Pieveolaia 166 F, Tel. 075.5288741
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
VERCELLI, via Balbo 2, Tel. 0161.211795
NAPOLI, via Dell'Incoronata 20/27, Tel. 081.4201411
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
SAVONA, C.so Italia 20, Tel. 019.8429950
SIRACUSA, via Teracati 39, Tel. 0931.412131

**PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00**

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Le famiglie Girolami, Maglio, Verrua ricordano con grande affetto

LINA VALASCANI

Vedova del sottotenente partigiano croce di guerra al valor militare Giacomo Girolami (Giulio). La sepoltura in forma civile avverrà oggi, 19 dicembre, nel cimitero di Fermo.

Per Necrologie
Adesioni Anniversari **Rivolgersi a PK**
Lunedì-Venerdì ore 9,00-13,00 / 14,00 - 18,00
solo per adesioni Sabato ore 9,00 - 12,00
tel. 011/6665211